

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



A
G 2
O 0
S 1
T 9
O

GIOVEDÌ 1 AGOSTO FESTA NAZIONALE

La Festa nazionale svizzera, che ricorre il 1° di agosto, ricorda la nascita della Confederazione avvenuta nell'anno 1291 quando, con la stipulazione del Patto confederale, i primi tre cantoni (Uri, Svitto e Untervaldo) davano vita ad un'alleanza per contrastare le pressioni che operavano gli Asburgo d'Austria, attraverso l'amministrazione dei balivi. La mattina di questo giorno si tiene la tradizionale festa sul praticello del Grütli (o Rütli). In serata viene trasmesso il discorso del Presidente della Confederazione e, alle 20:00, tutte le campane della Svizzera suonano a festa.

La Confederazione Elvetica è nata come "alleanza" tra popolazioni diverse che si ritrovano unite negli stessi ideali: è un po' lo stesso principio che ha mosso i vari stati europei a "confederarsi" sotto un'unica bandiera, quella dell'Europa, appunto.

Guardando alla situazione internazionale, vedendo quello che i mass-media giorno per giorno ci propongono e ci permettono di conoscere, in molti si stanno chiedendo se questo scopo è stato raggiunto?!

E, soprattutto, se è ancora valido parlare di Europa, quando si vede chiaramente che ognuno tira l'acqua al suo mulino e fa quello che vuole. Non passa giorno che non si vedano disattese regole che fino al giorno prima erano considerate valide per tutti: ma basta che a qualcuno non vadano più bene e possono essere calpestate tranquillamente senza alcuna preoccupazione. Basterebbe guardare, per fare un solo esempio, al problema dei profughi e vedere come ogni nazione lo affronta in modo diverso e del tutto "personale", senza una benché minima collaborazione tra i vari Stati.

Qualcuno potrebbe legittimamente obiettare che questa è la situazione in Europa, ma la Svizzera ha obiettivi ben diversi.

È vero! Possiamo dirlo andandone fieri!

Ma proprio per questo vale la pena ricordare lo spirito che ha mosso i primi "confederati": per non dimenticarcene: raggrupparsi per un fine comune, che dovrebbe essere il benessere dei cittadini, TUTTI, è un vanto, ma deve essere anche una responsabilità da tramandare con forza e coerenza alle generazioni future per non correre il rischio che ci siano cittadini di "serie A" e cittadini di "serie B"!

Speriamo che la festa del 1° agosto ci aiuti tutti a riflettere sulla necessità, oggi più che mai vista come inderogabile, di sentirci ed essere realmente "cittadini del mondo".

Ma ognuno deve fare la sua parte!

INCONTRI PARROCCHIALI

DOMENICA 11 Festa di San Rocco
ore 10:30 a Beredino

GIOVEDÌ 15 AGOSTO - ASSUNTA
ore 9:00 San Pietro - Astano
ore 10:30 San Martino - Prepositurale

nel pomeriggio (solo se è bel tempo)
pellegrinaggio a Dumenza
ore 16:30 Rosario e S. Messa

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sabato 3	Santa Rita - Termine
Sabato 10	San Martino - Prepositurale
Sabato 17	Sant' Antonio - Astano
Sabato 24	San Francesco - Fornasette

MESSA FESTIVA

ore 9:00	S. Antonio - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale

ATTENZIONE

1 Agosto: festa Nazionale
unica messa in Prepositurale
ore 10:30

Lc 12,13-21: Tenetevi lontani da ogni cupidigia

Il richiamo di questo Vangelo a non attaccarsi alle cose materiali, è in netto contrasto con la mentalità del nostro mondo occidentale: tutto o quasi sembra basato sul denaro e sulla necessità di "possedere" per essere considerati. Anche se non lo vogliamo, tutti siamo un po' schiavi di questa mentalità.

Il Signore Gesù, con l'esempio dell'uomo che accumula e che si illude di essersi messo a posto, cerca di farci riflettere: la nostra felicità non dipende da quanto siamo riusciti ad accumulare: da notare che non si dice che quanto accumulato è cattivo (l'uomo della parabola non fa nulla di male), ma che quando il nostro cuore viene invaso dalla volontà di avere, si rischia grosso.

L'uomo della parabola programma tutto meticolosamente, proprio come facciamo anche noi, ma non si rende conto che il suo futuro non è nelle sue mani. Pensiamoci!

Lc 12,32-48: Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Praticamente è la continuazione del Vangelo di domenica scorsa: il discorso che sta facendo Gesù è: mettetevi nelle mani di Dio!

Oggi Gesù ci invita a "vendere ciò che possediamo per trovare un tesoro nei cieli", perché: "Là dove è il vostro tesoro, sarà anche il cuore". E potremmo ribaltare questa affermazione per riflettere se il nostro cuore è puntato alle cose che contano davvero e in tal caso dice Gesù, abbiamo scoperto il nostro tesoro.

Ma, appunto, questa è la domanda che occorre porsi! Il Vangelo di oggi continua con la parabola del padrone che torna improvvisamente e che trova i servi pronti ad accoglierlo.

A chi ha ricevuto, sarà chiesto molto, termina Gesù, come a dire: "non disperdete il vostro cuore dietro a cose che non danno felicità".

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●			
● <u>Indicazioni per le letture del mese di agosto</u> ●			
● Dom 4/8	● 18.a Ord. C	●	
● Qoe 1,2; 2,21-23	● Sal 89	● Col 3,1-5.9-11	●
● Lc 12,13-21 ●			
● Dom 11/8	● 19.a Ord. C	●	
● Sap 18,6-9	● Sal 32	● Ebr 11,1-2-8-19	●
● Lc 12,32-48 ●			
● Gio 15/8	● ASSUNTA	●	
● Apoc 11,19;12,1-10	● Sal 44	● 1Cor 15,20-27	●
● Lc 1,39-56 ●			
● Dom 18/8	● 20.a Ord. C	●	
● Ger 3,4-6.8-10	● Sal 39	● Ebr 12,1-4	●
● Lc 12,49-53 ●			
● Dom 25/8	● 21.a Ord. C	●	
● Is 66,18-21	● Sal 116	● Ebr 12,5-7.11-13	●
● Lc 13,22-30 ●			
● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●			

Lc 1,39-56: L'anima mia magnifica il Signore: grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

Famosissimo il cantico della Vergine Maria che si è sentita salutare dalla cugina Elisabetta come la Madre del Signore, la benedetta tra tutte le donne!

E la risposta della Vergine Maria è in sintonia con tutta la sua vita a servizio del Salvatore: la mia anima magnifica il Signore, perché ha compiuto grandi cose in me.

Bellissimo questo cantico che esalta la grandezza di Dio che agisce in modo diametralmente opposto alla mentalità umana: disperde i superbi nei pensieri del loro cuore, rovescia i potenti, innalza gli umili, ricolma di beni gli affamati, rimanda i ricchi a mani vuote.

Come non mettersi al suo servizio, sembra dire Maria, come rifiutare il privilegio di essere la madre del Figlio di un Dio simile?

Eccomi, sono la serva del Signore!

Lc 12,49-53: Non sono venuto a portare la pace, ma la divisione.

Credo che le parole del Vangelo di oggi, siano tristemente attuali. Nel mondo intero sono tanti i paesi che vivono il dramma della guerra, più o meno ufficiale, più o meno considerata tale dalle grandi organizzazioni mondiali.

Ma quanti sono le popolazioni che vivono nel sottosviluppo, nella precarietà, a volte sotto gli occhi indifferenti di chi sta bene?

La divisione possiamo incontrarla in ogni luogo, anche alle nostre latitudini.

È la divisione dell'incomprensione, a volte nelle nostre stesse famiglie!

È la divisione di chi si preoccupa per sé e solo per sé, dimenticando che gli sta vicino: anche nelle nostre famiglie!

È la divisione di chi la pensa diversamente e proprio per questo è discriminato: anche nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità!

Lc 13,22-30: In verità vi dico: non so di dove siete!

È una parabola strana, quella di oggi: e come altre parabole, quasi paradossale, illogica! Non si capisce bene, a prima vista, perché le persone che vogliono entrare, siano invece costrette a restare fuori! Ma forse, leggendo più attentamente si riesce a capire cosa ci vuole dire Gesù.

Bisogna passare per la porta stretta! Non immaginiamoci chissà quali difficoltà o pericoli: Gesù stesso specifica cosa intende dire: quelli che non sono entrati è perché sono "operatori di ingiustizia". Il fattore discriminante, allora, è la giustizia, cioè il bene che saremo riusciti o non riusciti a fare a chi ci sta vicino.

Come sempre vale la pena di guardare un po' al nostro comportamento di tutti i giorni e chiederci, senza fare troppi sconti, qual è il nostro comportamento? Potremmo in coscienza "buscare" e vederci aprire le porte?